

4 CHIACCHIERE PER STARE VICINI

sportello telefonico di ascolto rivolto alle persone anziane



Ti senti solo?

Ti mancano i tuoi cari?

...e i tuoi amici?

Se hai voglia di parlare con qualcuno
chiama il numero **02.76037.700**
dalle 15,30 alle 17,30 dal lunedì al venerdì
Risponderà un volontario che ti ascolterà

di don Marco Crippa

Durante l'Avvento facciamo nostro l'invito dell'Arcivescovo a riflettere sul tempo. Esso è come un vaso prezioso di un profumo di eguale valore, per questo chiede di essere impiegato in modo sapiente.

Nella Lettera per il tempo del Mistero dell'Incarnazione del Signore, l'Arcivescovo ricorda che l'Avvento «è il periodo dell'anno che suggerisce di riflettere sul tempo» e, quindi, di raccogliere indicazioni «per condurre una verifica critica sul nostro modo di considerare e vivere il tempo». Al riguardo, le sue parole offrono opportunamente «qualche riflessione di buon senso» utili alla meditazione personale.

Nel sentiero tracciato dall'Arcivescovo può trovare spazio una sosta sul brano evangelico di Mc 14,3-9, che introduce il lettore nella casa di Simone il lebbroso, a Betania, per assistere al momento in cui una donna rompe un vasetto di alabastro e ne versa il contenuto, il profumo di puro nardo, di grande

valore, sul capo di Gesù. Un'azione criticata da alcuni, perché ritenuta uno spreco, ma apprezzata da Gesù, che la valuta come una «azione buona», profetica e memorabile. Il gesto ha tutto il sapore dell'anticipazione dell'offerta pasquale di Gesù e del dono del suo amore infinito, profumo prezioso ed inebriante, riversato dalla croce, dal vaso spezzato del suo corpo. Infatti, dopo l'episodio di Betania, lo sappiamo, Gesù si avvia verso la sua passione e morte e farà del suo tempo e della sua vita un dono d'amore per tutti.

Uscendo dal contesto e dal rimando pasquale, il brano stuzzica un'altra riflessione. Siamo soliti sentire che «Il tempo è denaro», «Il tempo è oro»; «Il tempo è prezioso»... Tutti modi per dire che il tempo è un bene che vale.

Il tempo è come un vaso prezioso di un profumo di eguale valore.

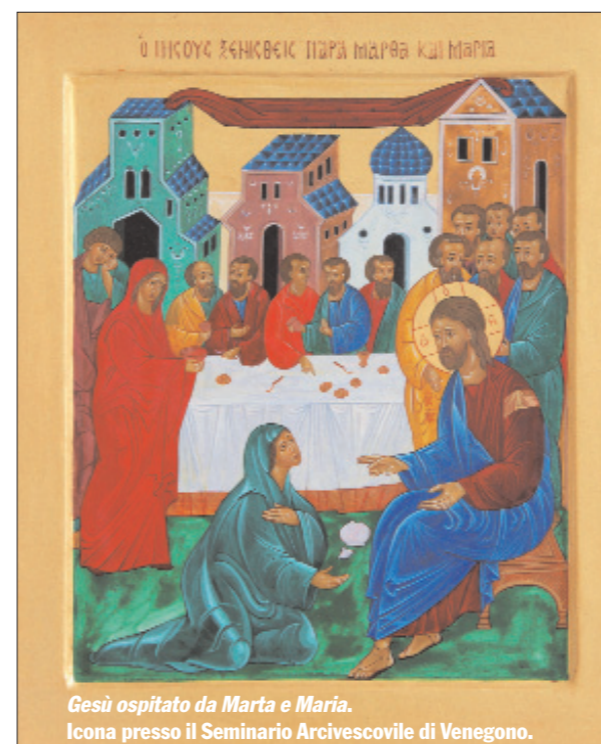
Per questo chiede di essere impiegato in modo sapiente.

La donna di Betania, con il suo gesto discreto ed esclusivo per Gesù, insegna che profuma la vita sua e degli altri chi sa dare, finanche «sprecare», il tempo per ciò che vale e per chi la Carità fa incontrare. Il profumo nel vaso di alabastro non era per tutti e per ogni occasione: era per quel momento e per Gesù. E Gesù loda la scelta della donna, rivestendo la sua azione di universalità e consegnandola alla storia come esempio di saggezza.

Di contro, ci viene detto che sciupare o dissipare il tempo per ciò che non vale, fa gridare allo spreco e sottopone al rimprovero di insipienza.

Sono così d'aiuto le osservazioni dell'Arcivescovo Mario contenute nella Lettera quando non solo invita a formulare una regola di vita «che consenta di mettere un ordine nella vita, di favorire la fedeltà agli impegni, di assicurare una presenza e una disponibilità», ma anche a «dare un nome cristiano al tempo che passa», scoprendo in ogni età un tempo di grazia, che lo stesso Arcivescovo si premura di illustrare.

Le sei settimane di Avvento siano per tutti occasione per rinnovare l'attesa e la speranza della venuta del Signore e per guardare bene «i giorni, precari e promettenti, opachi e gravidi di speranza, così che si ravvivi lo stupore per quel giorno benedetto che li illumina tutti».



Gesù ospitato da Marta e Maria.
Icona presso il Seminario Arcivescovile di Venegono.

Una riflessione sul tempo